

chissima. La si trova pure nella versione illirica fatta nel 9.^o secolo. Finalmente si rinviene nella versione Copta, la qual passa per antica d'assai, e ch'è posseduta dal Wilkins; di maniera che non resta più luogo a dubitare che non sia questa la veridica lezione dei LXX; ed è probabile, che i copisti dell'ebraico testo abbiano mutato la voce di undecimo in quella di decimo, giacchè nelle parole che immediatamente vi precedono sta scritto che le acque andavano sempre diminuendo fino al 10.^o mese.

A questo del tutto simile si è il cangiamento avvenuto nella Storia della Creazione. Il testo ebraico porta che Dio ultimò il giorno settimo tutta la sua opera, e che si riposò il giorno 7.^o; mentre dice altrove che Dio fece in 6 giorni il cielo e la terra, e che si riposò il 7.^o giorno. Gli Ebrei ed i Cristiani parlano sempre di quest'ultima guisa. Donde procede dunque che Mosè si esprime tanto diversamente nel primo di questi passaggi ch'è il più essenziale? *Torquent se hic interpretes*, come dice Fagio, giacchè essi non vogliono riconoscere il menomo errore dell'amanuense nel testo ebraico. Ma il testo samaritano, l'antica versione siriaca fatta sull'ebraico, e la greca dei LXX, unanimamente dicono che Dio terminò la sua opera il 6.^o giorno. Così questo passo fu citato da Filone ebreo, da S. Ireneo, e da S. Barnaba, benchè quest'ultimo abbia alcun poco cangiato il fine della citazione. Sembra pure che Gioseffo abbia letto alla stessa guisa nell'esemplare del testo ebraico, poichè ecco come egli si esprime: Mosè racconta che Dio creò il mondo in 6 giorni con tutto ciò che vi si contiene, e che si riposò il giorno settimo. (τὸν κόσμον ενεξετάσις πατέσσι Μωϋσῆς καὶ παντα τὰς αὐτῷ φυσιγνεστάτις, τὴν δὲ εβδομην αναπαυσασται.) Ciò che avviene tutto giorno a' nostri tipografi e copisti è pure accaduto ad un antico amanuense del testo ebraico. Tratto in errore dalla vicinanza de' due numeri nello stesso versetto, scrisse egli due volte il secondo nella storia della creazione, ed al contrario due volte scrisse il primo nella Storia del diluvio.

La lezione dei LXX, essendo a questo modo stabilita, contiamo al presente sulla base della medesima. Avendo le acque mai sempre diminuito sino alla fine del 10.^o